



Confortevole
Miami Outdoor, di F. Lucchese per Swan: struttura in metallo e fasce elastiche, base rotonda girevole

Tessile
Divano Dandelion di Roda, design Rodolfo Dordoni: sistema di sedute modulari rivestite in tessuto da esterni

a cura di Silvia Nani

Rinnovata
Poltroncina Toy di Philippe Starck per Driade, nei nuovi colori 2013

Ricercato
Divano Les Arcs di Unopli: in teak con schienale in tubolare di alluminio rivestito in fibra acrilica



Personalizzabile
Di Arquati, tenda estensibile manuale o motorizzata con chiusura ermetica e tessuti a scelta in materiali diversi



Rétro
Di Patricia Urquiola per Emu, collezione Pie-Trouzi, in stile anni 50: in tondino zincato, tubolare di acciaio e lamiera



Resistente
Di Iles, parquet da esterni collezione Gardenwood, in essenza di doussié

Elegante
Di Rodolfo Dordoni per Minotti, chaise longue serie Le Parc in tubolare di ferro curvato e verniciato

PAOLA LENTI

«La sfida dei mobili esterni Insieme natura ed estetica»

«Filati riciclabili, linee che si mimetizzano con le piante e i fiori»

di Silvia Nani

Una strategia per il futuro
Il comfort del salotto anche all'aperto. Eppure fino a una decina di anni fa i mobili da esterno erano solo in legno, metallo, plastica. Poi la scommessa di tessuti nati dalla ricerca tecnologica collegata alla sapienza artigianale. Come racconta una paladina di questa svolta

Il comfort di un salotto anche sul balcone o sul terrazzo. Un concetto che oggi sembrerebbe scontato, ma una volta non lo era. «Fino a una decina di anni fa i mobili da esterno erano solo in legno, metallo oppure plastica, pratici ma senza una particolare ricerca formale. Per questo mi venne l'idea di ragionare su come poterli trasformare attraverso il tessuto». Così rievoca Paola Lenti, designer e imprenditrice del marchio che porta il suo nome e che dieci anni fa esatti ha innescato una vera rivoluzione del mondo dell'arredo da esterno (ovvero l'-outdoor', come lo definiscono gli addetti ai lavori): mobili dalle linee semplici ma invitanti, amichevoli, una palette di colori praticamente infinita e anticonvenzionale in un ambito dove ancora oggi prevalgono i toni naturali e il bianco. Strutture a vista o nascoste non importa, protagoniste sono le trame, per l'esattezza tessuti creati dai fili intrecciati.

Allora fu una sfida: non esistevano stoffe in grado di contrastare le intemperie, resistere alla salsedine e al sole costante: «Mantenere la stessa qualità del primo giorno, qualsiasi fossero le condizioni climatiche: è stato questo l'obiettivo della mia ricerca — ricorda —. Guardando le cime delle barche a vela e le corde da montagna mi venne l'idea di adottarle per un uso "domestico", nobilitandole e trasformandole attraverso un intervento di tessitura».

Sedute sinuose e tappeti che sembrano prendere vita da una trama di intrecci: «A guardarli, quei primi mobili, oggi mi sembrano persino troppo disegnati», dice, perché, oltre alle peculiarità tecniche, secondo lei, un arredo che vive in mezzo alla natura ha l'obbligo di non essere invadente: «Non deve prevaricare ma quasi mimetizzarsi». Certo, a guardare le sue creazioni si notano colori accesi e gradazioni sofisticate: «Ci sono contesti esterni del tutto diversi tra loro: dal mare a un terrazzo cittadino, climi estivi caldissimi o più freschi. Per questo è importante disporre di una scelta di tinte per privilegiare quelle che meglio si integrano nelle varie situazioni:



Oasi Pavilion, struttura ombreggiante componibile in tessuto da esterni, e arredi di Paola Lenti

per esempio, un giardino del Nord Europa richiede colori diversi rispetto a una terrazza affacciata sui nostri mari». Inserire un arredo nella natura significa, per Paola Lenti, saperla rispettare: «Ecologia vuol dire anche questo. Certo, un materiale sintetico rimane tale, ma dobbiamo cercare di creare minore impatto possibile. Per esempio i nostri filati sono tutti riciclabili». Quest'anno la sua ricerca è stata rilanciare gli arredi gonfiabili: «Per l'involucro abbiamo trovato un materiale plastico prodotto in Italia a cui è stato aggiunto un rivestimento a rete: pratico, resistente, in grado di asciugarsi velocemente. Ma continuiamo a sperimentare in cerca di soluzioni più ecologiche».

In questi anni lo scenario degli arredi da esterno si è modificato in modo radicale: da un lato le aziende di outdoor hanno ripensato a una parte (e in alcuni casi alla totalità) delle loro collezioni avvalendosi dell'apporto creativo dei designer «da casa», dall'altra le firme dell'arredo che una volta producevano pezzi destinati solo agli interni si sono affacciate con interesse a questo mondo. Oggi casa ed esterno sono una sorta di grande ambiente perfettamente integrato. Resta altro da dire? «Credo che sia arrivato il momento di guardare oltre il singolo mobile. Avere una stanza immersa nella natura può diventare un sogno realizzabile: basta pensare di disporre di architetture aperte, che ci facciano sentire protetti ma in dialogo con quanto ci circonda». Una struttura con soffitto e pareti in tela e metallo alternate per creare una sorta di oasi e lasciare la vista aperta sul cielo, questa la sua idea: «Ma per riprodurre all'esterno la sensazione di un ambiente bastano anche dei piccoli diviso-

ri "natural", quasi dei giardini verticali. Integrazione: fuori, ma anche dentro, come svela di aver fatto lei: «Io, che non dispongo di uno spazio esterno, ne ho inventato uno nell'ingresso di casa: un piccolo orto con erbe aromatiche, insalata, pomodori». Più di così...

CHI È

Paola Lenti, designer e imprenditrice a capo dell'azienda che porta il suo nome (nella foto) è l'antesignana dello stile «fuori come in casa». Il marchio nasce nel 1994 a Meda, dove si trova



tutt'ora, e si basa sulla ricerca sui materiali e sulle potenzialità dell'outdoor. Nel 2009 sono stati aperti tre monarca.

Le aziende sempre più contano sull'apporto creativo dei designer da interni